

## Introduzione

Il 29 ottobre 1955 Umberto Zanotti Bianco, Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Basani, Desideria Pasolini dall'Onda, Elena Croce, Luigi Magnani e Hubert Howard siglarono a Roma l'atto costitutivo di Italia Nostra. Da quel giorno in tutta l'Italia nacquero, una dopo l'altra, le molte sezioni cittadine e territoriali della nostra gloriosa associazione. Quattro anni dopo, nel febbraio 1959, fu fondata la sezione di Perugia. Le battaglie e le vittorie della sezione di Perugia e di tanti suoi soci, descritte in questo volume, sono la viva testimonianza dell'impegno nazionale della nostra Associazione che per più di mezzo secolo ha voluto affermare il primato della tutela sancito dall'art. 9 della Costituzione.

Italia Nostra, come si legge all'art. 1 del suo statuto, ha infatti lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. Per questo obiettivo il nostro lavoro è da sempre e soprattutto concentrato in tre principali azioni (e cito ancora dallo statuto):

*...suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita;*

*...stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione;*

*...promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione.*

Negli anni prossimi sono forti le sfide che ci attendono.

Prima fra tutte arrestare il consumo del territorio. Il territorio del nostro "bel paese" è ormai un bene in esaurimento, un bene limitato, dunque uno di quei beni collettivi che non si possono sprecare.

Italia Nostra prepara una grande manifestazione nazionale sul tema per noi decisivo nel decennio che si apre: il consumo del territorio, la sopravvivenza di quella che è ormai...l'Italia "mangiata". Affrontando, in positivo, anche temi come il restauro ambientale, i nuovi modi di costruire, gli incentivi per la rottamazione edilizia, un moderno pensiero urbanistico sul destino delle grandi distese periferiche attorno alle città. Dobbiamo difendere non solo i centri storici, ma anche i

territori storici e le zone rurali di campagne e montagne. Vogliamo salvare il nostro prezioso territorio dal consumo indiscriminato e, spesso, criminale.

La seconda sfida che ci proponiamo di affrontare è quella del federalismo. Dobbiamo essere pronti a proporre regole certe e meditate, perché non avvenga che una disarticolazione, incosciente e incompetente, della gestione dei beni culturali abbia una drammatica ricaduta ai danni del carattere unitario e nazionale del nostro patrimonio. Su questa tematica dobbiamo saper riattivare, proprio in vista delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, quella memoria storica che dovrebbe ricondurci ai primi decenni dello stato unitario italiano, ai profondi e ricchi dibattiti di allora su "accentramento e dis-centramento": dibattiti che fecero nascere in tutte le città i musei civici e le deputazioni di storia patria.

La terza grande sfida riguarda la qualità della vita di tutti e, dunque, un cambiamento profondo del nostro modo di vivere. Italia Nostra vuole che il nostro Paese si sviluppi in un modo nuovo, diverso radicalmente dal passato, verso una economia della conoscenza.

L'uscita dalla crisi deve essere verso un diverso modello di sviluppo. Come ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: *"Facciamo della crisi una occasione perché l'Italia cresca come una società basata sulla conoscenza, sulla valorizzazione del nostro patrimonio culturale e del nostro capitale umano"*.

Noi di Italia Nostra sapremo confrontarci con i migliori scienziati del nostro paese e occuparci, quindi, anche di ambiente con un approccio davvero scientifico. In un momento come questo, di profonda crisi dell'economia e del lavoro, Italia Nostra deve partecipare con il proprio contributo di idee alla radicale conversione ecologica dell'economia.

Infine, non possiamo trascurare almeno un grande tema etico di fondo: **contrastare la mercificazione diffusa di tutto il patrimonio storico, artistico e naturalistico, paesaggi compresi**. Tornare alla lettera dell'art. 9 della Costituzione. Impedire con tutte le nostre capacità che per avidità di denaro e contingente profitto vengano venduti e dispersi per sempre paesaggi, coste, monumenti, interi contesti, o che vengano usate come feticci per addobbare fiere commerciali e incontri promozionali e politici le opere d'arte dei nostri musei.

Alessandra Mottola Molfino,  
*Presidente nazionale di Italia Nostra*